



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 42 del 23/03/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 marzo 2011, n. 415

COMUNE DI CANDELA (FG). Adeguamento del PdF al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio PUTT/P. Parere Paesaggistico con prescrizioni (art 5.03 del PUTT/P)

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Vista la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

PREMESSO CHE:

(Iter procedurale)

- il comune di Candela con delibera di C.C. n. 40 del 30.08.2006 ha adottato i Primi Adempimenti comunali per l'attuazione del PUTT/P (art. 1.03 - 5° comma - ed art. 5.05 delle N.T.A. del piano), trasmessi al servizio Urbanistica con nota n. 8162 del 19 09 2006
- Sebbene scaduti i termini di cui all'art. 5.05, comma 6, non posso essere considerate coerenti alle disposizioni normative di cui al articolo 5.05 delle NTA del PUTT individuazioni di aree come territori costruiti non coerenti con quanto disposto all'art. 1.03 delle NTA del PUTT e/o modifiche dei perimetri di ATD e ATE differenti dall'adeguamento alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale in scala maggiore e più aggiornata, (modifiche queste più propriamente ascrivibili alla fase di adeguamento dello strumento urbanistico generale vigente in candela al PUTT ex artt. 5.06 e 5.07).
- Nella seduta della Conferenza di Servizi del 29.07.2009 per l' "Accordo di Programma ai sensi dell'art. 5 1° e 2° comma della L.R. 19/2004 e dell'art. 34 del D.L.vo n° 267/2000 tra Regione Puglia ed i Comuni di Candela e Deliceto per la costruzione di un "Impianto serricolo e florovivaistico" in variante al P.R.G. vigente.- Ditta "G.C. Partecipazioni s.p.a." Amministratore unico Sig. Corrado Ciccolella", tenutasi presso la sede dell'Assessorato scrivente al fine di giungere ad un esame condiviso degli aspetti paesaggistici ed ambientali connessi all'attuazione dell'intervento proposto è stata avanzata l'obiezione che i primi Adempimenti di cui alla deliberazione di C.C. n. 40 del 30.08.2006 si configurino come vere e proprie varianti al PUTT/p. vigente.
- l'amministrazione comunale di Candela con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 12 01 2010 procedeva all'approvazione dell'Adeguamento della Pianificazione Urbanistica Generale Vigente al Piano Urbanistico Territoriale Tematico;
- l'amministrazione comunale di Candela con nota prot 8550 del 30 08 2010 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot 5639 del 24 09 2010 ha trasmesso la delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 13 Aprile 2010

- con la quale si provvedeva a revocare la delibera di CC n. 6 del 12 01 2010 e contestualmente ad adottare gli atti tecnici e amministrativi relativi all' "Adeguamento della Pianificazione Urbanistica Generale Vigente al Piano Urbanistico Territoriale Tematico", atti che sono stati trasmessi all'ente regionale, unitamente alla succitata delibera.
- Con la stessa nota prot 8550 del 30 08 2010 il Comune di Candela ha trasmesso agli uffici regionali l'avviso di pubblicazione e deposito degli atti del 26 04 2010; l'Attestazione dell'ufficio segreteria dell'avvenuta pubblicazione, deposito e non presentazione di osservazioni o opposizioni del 23 08 2010.
- Con nota 2256 del 07 03 2011, l'ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio ha attestato la coerenza dei Territori Costruiti approvati in Consiglio Comunale con Del CC n. n. 16 del 13 Aprile 2010 e trasmessi dall'Amministrazione Comunale di Candela con nota prot 8550 del 30 08 2010.

PREMESSO CHE:

(Stato della pianificazione)

alla data del 06.06.1990 il territorio del Comune di Candela era disciplinato dal Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R. n° 2407 del 27/10/1977, strumento di pianificazione attualmente ancora vigente senza che alcuna variante sia intervenuta.

CONSIDERATO CHE:

(Elenco Elaborati)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n° 8550 del 30 08 2010 è pervenuta, da parte del Comune di Candela, Variante di Adeguamento del vigente PdF al PUTT/P, la quale partendo dal reale stato dei luoghi, da approfondimenti settoriali in ordine ai sistemi di riferimento, ha conformato le prescrizioni regolamentari del PUTT/P in base alle valenze riscontrabili sul territorio, integrando in tal senso le norme del PdF vigente, e sovrapponendo alla zonizzazione vigente, con le sue precise prescrizioni, le norme rivenienti dagli ambiti definiti nel rispetto del PUTT/P. Tale variante di Adeguamento è composta dalla documentazione scritto-grafica qui di seguito riportata, alla quale è riferito il presente parere:

a. Relazione generale;

b. Norme tecniche di attuazione;

c. Putt/P: Riporto degli Ambiti Territoriali Distinti e degli Ambiti Territoriali Estesi.

TAV. C1. INDAGINI DEL TERRITORIO. Putt/P: riporto degli Atd -sistema geomorfologico. scala 1:25.000;

TAV. C2. INDAGINI DEL TERRITORIO. Putt/P: riporto degli Atd - Sistema botanico-vegetazionale. scala 1:25.000

TAV. C3. INDAGINI DEL TERRITORIO. Putt/P: riporto degli Atd - Sistemastorico-architettonico. scala 1:25.000

TAV. C3. INDAGINI DEL TERRITORIO. Putt/P: riporto degli Ate. scala 1:25.000

d. Analisi del sistema paesaggistico Ambientale

TAV. D.1.1. INDAGINI DEL TERRITORIO. sistema geologico: carta geolitologica. scala 1:25.000

TAV. D.1.2 INDAGINI DEL TERRITORIO. sistema geologico: carta della permeabilità dei litotipi. scala 1:25.000

TAV. D.1.3 INDAGINI DEL TERRITORIO. sistema geologico: carta della altimetria. scala 1:25.000

TAV. D.1.4 INDAGINI DEL TERRITORIO. sistema geologico: carta geomorfologica. scala 1:25.000

TAV. D.1.5 INDAGINI DEL TERRITORIO. sistema geologico: carta delle pendenze. scala 1:25.000
TAV. D.1.6 INDAGINI DEL TERRITORIO. sistema geologico: carta dei versanti. scala 1:25.000
TAV. D.1.7 INDAGINI DEL TERRITORIO. sistema geologico: idrologia superficiale. scala 1:25.000
TAV. D.1.8 INDAGINI DEL TERRITORIO. sistema geologico: Piano stralcio di assetto Idrogeologico. scala 1:25.000
TAV. D.2.1 INDAGINI DEL TERRITORIO. Sistema suolo: carta pedologica. scala 1:25.000
TAV. D.2.2 INDAGINI DEL TERRITORIO. Sistema suolo: carta della capacità d'uso agricolo del suolo. scala 1:25.000
TAV. D.2.3 INDAGINI DEL TERRITORIO. Sistema suolo: carta dell'uso del suolo. scala 1:25.000
TAV. D.3.1 INDAGINI DEL TERRITORIO. Sistema botanico-vegetazionale: carta della vegetazione. scala 1:25.000
TAV. D.4.1 INDAGINI DEL TERRITORIO Ecosistemi: classificazione degli ecosistemi. scala 1:25.000

e. Sistema stratificazione storica

TAV. E.5.1 INDAGINI DEL TERRITORIO. Sistema stratificazione storica: carta delle risorse storiche architettoniche - usi civici. scala 1:25.000
TAV. E.6.1 INDAGINI DEL TERRITORIO. Sistema delle condizioni visuali e percettive: aree visibili. scala 1:25.000.
f. Definizione dei territori costruiti
TAV. F:1 INDAGINI DEL TERRITORIO. Perimetrazione dei Territori Costruiti. scala 1:5.000

g. Sistemi costitutivi: definizione degli Ambiti Territoriali Distinti

TAV. G:1 AMBITI DISTINTI. Sistema Geomorfoidrologico. scala 1:25.000
TAV. G:2 AMBITI DISTINTI. Sistema Botanico-vegetazionale e della connessione ecologica. scala 1:25.000
TAV. G.3 AMBITI DISTINTI. Sistema della stratificazione storica dell'insediamento. scala 1:25.000

i. Sistemi costitutivi: definizione degli Ambiti Territoriali Estesi

TAV. I.1. SISTEMA DEGLI AMBITI ESTESI. scala 1:25.000

CONSIDERATO CHE:

(Istruttoria Ambiti Territoriali Distinti -ATD)

Riguardo alla perimetrazione degli ATD di cui al Titolo III delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati scritto-grafici (ed in particolare tav. G.1, G.2 e G.3) si riscontrano alcune carenze ed alcune incongruenze, qui di seguito illustrate.

1. Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico (rif. serie n. 2, n. 6 e n. 10 degli atlanti della documentazione cartografica artt. 3.02, 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09 delle N.T.A. del P.U.T.T./P e capo III delle NTA e tavola G1 dell'Adeguamento comunale)

Appare necessario meglio chiarire il ruolo e la coerenza normativa degli articoli 12 e 13 del capo III delle NTA dell'adeguamento comunale, in relazione agli articoli successivi. Inoltre non appare chiara la coerenza normativa dei perimetri indicati in legenda come "carapelle ofanto", "ripa di erosione fluviale", "cigli di sponda fluviale", i quali non trovano un diretto corrispettivo normativo nelle NTA dell'adeguamento comunale.

Infine in merito agli articoli Art. 17 (Aree a pericolosità idraulica -PAI) e Art. 18 (Aree a pericolosità geomorfologica -PAI), si rappresenta la non opportunità dell'inserimento di queste norme in sede di Adeguamento del PdF al PUTT.

Art. 14 -Sorgenti (3.09)

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all' articolo

3.09 -"Emergenze". Il PUTT non rappresentava i beni appartenenti a questa categoria.

Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 14 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT. non appare però chiaro dall'esame degli elaborati scrittografici a quali perimetri questa norma si applichi. E' dunque necessario provvedere alla ricognizione e perimetrazione dei aree di pertinenza aree annesse nelle tavole dell'adeguamento.

Art. 15 -Corsi d'acqua (3.08)

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all' articolo 3.08 -"Corsi d'acqua". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 15 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune ha provveduto ad individuare come "corsi d'acqua" i quattro torrenti iscritti agli elenchi delle acque pubbliche (fiume Ofanto, torrente Carapelle, torrente San Gennaro e torrente Rio Salso), e altri tratti di idrologia superficiale non classificati come pubblici, ma individuati negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT unitamente ad alcune linee superficiali di impluvio, non individuate negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT, ma aventi valenza di corridoio ecologico e/o significativa funzione ecologica. Tanto per i corsi d'acqua pubblici che per quelli non pubblici si definisce un area annessa di 150 m dal ciglio più elevato.

Tali elementi sono rappresentati nella tavola G1 come idrologia superficiale, articolate in Acqua pubblica, Acqua non pubblica.

Per quanto attiene alla perimetrazione dei torrenti iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, i perimetri proposti dal comune sono condivisibili ad eccezione di due casi. Anche sulla scorta della ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "c", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale), si rileva infatti che il terminale a monte del rio Salso individuato come coincidente con il braccio a nord, dovrebbe più correttamente seguire il braccio a SUD poichè detto percorso è presente nel catastale di Candela nella categoria Acque e quindi di proprietà demaniale. Non vi è assoluta coincidenza tra le acque pubbliche e acque demaniali iscritte al catasto, tuttavia l'eventualità di una sovrapposizione si presenta molto spesso. Il braccio Nord è da considerare acqua non pubblica. Inoltre per ciò che riguarda, alla confluenza tra il fiume Ofanto si ritiene che la fascia dei 150 metri debba essere calcolata dal limite dell'alveo di modellamento attivo da perimetrare anche sulla base della copertura botanico vegetazionale che assume le stesse caratteristiche sia nell'alveo dell'ofanto che in quello del Salso, non potendosi riconoscere alcun tratto di discontinuità se non quello tra gli elementi di vegetazione naturale e spontanea con le colture circostanti.

Il PUTT rappresentava numerosi corsi d'acqua, nello specifico sono stati confermati, definendone in modo più accurato il percorso, il fiume Ofanto, il torrente San Gennaro, il torrente Calaggio e il fiume Viticone, con area di pertinenza e aree annesse, è stato perimetrato il Rio Salso e il suo sistema di affluenti, non cartografato negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT, mentre non sono stati considerati corsi d'acqua gli affluenti in riva sinistra del fiume Ofanto e gli affluenti in riva sinistra del Viticone individuati negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT. A tal proposito si rappresenta che tali modifiche nelle individuazioni dei corsi d'acqua può essere operata in sede di adeguamento solo a fronte di oggettive situazioni di fatto opportunamente motivate e documentate nella Relazione.

Si rileva infine la necessità di definire con maggiore chiarezza, se le norme di cui al presente articolo si applicano anche ai corsi d'acqua per i quali nell'elaborato grafico è stata rappresentata la sola asta e senza indicare l'area buffer.

Art. 16 -Versanti e crinali (3.09)

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all' articolo 3.09 -"Versanti e Crinali". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 16 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune ha provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria i versanti/crinali più significativi dal punto di vista paesaggistico, localizzati tra quota 350 e quota 684. Sono stati individuati anche i versanti/crinali secondari localizzati alle quote inferiori a mt. 350.

Solo per i crinali più significativi l'area annessa è stata dimensionata in mt 50.

Tali elementi sono rappresentati nella tavola G1 come Orli di terrazzo morfologico. Il PUTT rappresentava numerosi cigli di scarpata negli atlanti della documentazione cartografica, nello specifico sono stati confermati e individuati solo due orli di terrazzo morfologico, senza che fosse esplicitata alcuna area annessa. A tal proposito si rappresenta che tali modifiche nelle individuazioni dei cigli di scarpata o orli di terrazzo morfologico possono essere operate solo a fronte di oggettive situazioni di fatto opportunamente motivate e documentate nella Relazione.

L'elaborato grafico riporta in legenda, senza però che ci siano le relative individuazioni sulla cartografia anche "crinali", "cigli di sponde fluviali", "ripe di erosione fluviale" e "creste". E' necessario chiarire se le norme di cui al presente articolo si applicano anche a queste componenti ed eventualmente provvedere alla loro individuazione cartografica.

4.2 Sistema copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica

(rif. serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica art. 3.03, artt. 3.11 -3.12 -3.13 3.14 delle NTA. del P.U.T.T./P, capo IV delle NTA e tavola G2 dell'Adeguamento)

Appare necessario meglio chiarire il ruolo e la coerenza normativa degli articoli 19 e 20 del capo IV delle NTA dell'adeguamento comunale, in relazione agli articoli successivi. Inoltre non appare chiara la coerenza normativa dei perimetri indicati in legenda come "carapelle ofanto", i quali non trovano un diretto corrispettivo normativo nelle NTA dell'adeguamento comunale

Art. 21 -Boschi e Macchie, rimboschimenti e aree percorse da incendi

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all'articolo 3.10 -"Boschi e Macchie". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 20 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune ha provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria i boschi le macchie e i rimboschimenti. Per quanto attiene alle aree percorse dal fuoco, invece, sebbene esse siano richiamate nella normativa, non appaiono correttamente individuate sulla cartografia.

Per i boschi il comune definisce un area annessa dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bosco e il suo intorno diretto espresso in termini prevalentemente ambientali. Tali elementi sono rappresentati nella tavola G2 come "Boschi".

Il PUTT negli atlanti della documentazione cartografica rappresentava numerosi aree a bosco e a macchia lungo le sponde del fiume Ofanto e una formazione boschiva in località Liseo a nord della Masseria Giardino. Il comune nella tavola G2 ha meglio perimetrato le formazioni individuate dal PUTT e ne ha perimetrato di nuove, in particolare nell'area periurbana. In sede di adeguamento sono state inoltre perimetrato le aree annesse.

Le aree boscate perimetrato dal comune si differenziano leggermente dalle aree individuate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art.142 lettera "g", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale). A tal proposito si

rappresenta che eventuali modifiche nelle individuazioni delle aree boscate rispetto a quelle individuate negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT, possono essere operate solo a fronte di oggettive situazioni di fatto opportunamente motivate e documentate nella Relazione, con riferimento anche alla citata ricognizione delle aree tutelate per legge operata dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia.

Art. 22 - Siti di Rilevanza Naturalistica

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all'articolo 3.11 -"Beni Naturalistici". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 22 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

In merito a questa categoria, l'esame degli elaborati scrittografici evidenzia alcune incongruenze: si dichiara di aver provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria i biotopi e siti di riconosciuto e rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico che faunistico le aree perimetrare come SIC, gli habitat di interesse comunitario, gli habitat prioritari, gli habitat di interesse regionale, ma non tutte queste categorie appaiono rappresentate nelle tavole. Inoltre si dichiara di aver definito un'area annessa dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene naturalistico e il suo intorno diretto espresso in termini prevalentemente ambientali, ma tale area annessa non appare cartografata.

Il PUTT negli atlanti della documentazione cartografica rappresentava come biotopo, alcuni tratti del bosco ripariale lungo la valle del fiume Ofanto.

Si ritiene in questa sede che il perimetro indicato come "Carapelle-Ofanto" possa essere assunto come area di pertinenza e il maggior inviluppo tra SIC e parco come area annessa.

Art. 23 - Aree faunistiche protette

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all'articolo 3.13 -"Aree Protette". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 23 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici (ed in particolare la tavola G2) si evince che il Comune non ha provveduto ad individuare come appartenente a questa categoria nessun territorio. Il PUTT negli atlanti della documentazione cartografica non rappresentava alcuna area protetta.

Non è chiaro pertanto a quali territori debbano applicarsi le norme del presente articolo.

Art. 24 - Beni diffusi nel paesaggio agrario

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all'articolo 3.14 - "Beni diffusi nel paesaggio agrario". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art.24 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune ha provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria: piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; alberature stradali e poderali; siepi e filari di alberatura. Si dichiara che in sede di adeguamento sono stati censiti i principali beni diffusi nel paesaggio agrario in maniera comunque indicativa e non già prescrittiva; pertanto si propone che in fase di rilascio del permesso a costruire essi debbano essere opportunamente individuati e censiti ai fini della loro tutela.

Per i beni appartenenti a questa categoria il comune individua un unico regime di tutela da applicarsi all'area del bene e all'area annessa da individuarsi contestualmente alla sua localizzazione di dettaglio in sede di rilascio di permesso a costruire in funzione della natura e significatività del rapporto tra il bene e il suo intorno.

Il PUTT considerata la scala della sua elaborazione, negli atlanti della documentazione cartografica non censiva i beni diffusi nel paesaggio agrario rimandando la loro perimetrazione ai sottopiani.

In primo luogo si rileva la necessità nella normativa di fare esplicito riferimento agli elaborati grafici in cui tali beni sono rappresentati. In secondo luogo, non si ritiene ammissibile operare la perimetrazione dei beni e delle loro aree annesse nella fase autorizzatoria e/o abilitativa.

Art. 25 - Aree interessate da naturalità diffusa

Questa categoria persegue obiettivi di tutela non previsti specificatamente da alcun articolo delle NTA del PUTT. Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 25 delle NTA dell'adeguamento.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune ha provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria: le aree a coltivo abbandonato caratterizzato dalla presenza di lembi di gariga e/o prati e pascoli naturali e/o da incolto, che assurgono al ruolo di elementi strutturanti del paesaggio. Si rileva la necessità nella normativa di esplicito riferimento agli elaborati grafici in cui tali beni sono rappresentati.

4.3 Sistema stratificazione storica dell'organizzazione insediativa

(serie n. 1, serie n. 4bis, serie n. 5 degli atlanti della documentazione cartografica art. 3.04, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18 delle NTA del PUTT/P, capo V, VI delle NTA e tavola G3 dell'Adeguamento)

Appare necessario meglio chiarire il ruolo e la coerenza normativa degli articoli 26 e 27 del capo V delle NTA dell'adeguamento comunale, in relazione agli articoli successivi. Inoltre non appare chiara la coerenza normativa dei perimetri indicati in legenda come "carapelle ofanto", i quali non trovano un diretto corrispettivo normativo nelle NTA dell'adeguamento comunale

Art. 28 - La città storica

Questa categoria persegue obiettivi di tutela non previsti specificatamente da alcun articolo delle NTA del PUTT. Per la città storica la variante di adeguamento del PdF al PUTT del comune di Candela individua esclusivamente indirizzi di tutela.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune nella la variante di adeguamento del PdF al PUTT ha provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria tanto la città antica (ovvero quella parte del tessuto edilizio del centro urbano che si estende dal nucleo di fondazione e che comprende le successive espansioni entro le cinta murarie) quanto la città moderna (ovvero quella parte del tessuto edilizio di espansione fuori mura dei nuclei urbani riguardante stratificazione dell'organizzazione insediativa urbana fino agli anni 40 del novecento). Tali elementi sono rappresentati nella tavola G3 come "città antica" e "città moderna".

Si rappresenta la necessità, di perimetrare con maggior precisione tali elementi, e motivarne i criteri.

Art. 29 - Zone Archeologiche

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all'articolo 3.15 -"Zone archeologiche". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 29 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune nella la variante di adeguamento del PdF al PUTT ha provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria, il ponte Romano e i due tratturi Pescasseroli-Candela, e Candela-Sant'Agata-Cervaro.

Tali elementi sono rappresentati nella tavola G3 sotto la voce "Beni Archeologici".

Il PUTT negli atlanti della documentazione cartografica non censiva alcun bene archeologico puntuale e censiva tre tracciati tratturali: (i) Pescasseroli-Candela, (ii) Candela-Sant'Agata-Cervaro, (iii) Foggia - Ortona - Lavello. Il comune nella variante di adeguamento del PdF al PUTT, facendo proprie le determinazioni del piano comunale dei tratturi, ha confermato i primi due tracciati, ha cassato il terzo poiché non appariva iscritto, e ha considerato l'area annessa pari a 0 metri.

Per quanto concerne il ponte Romano, il Comune nella la variante di adeguamento del PdF al PUTT ha definito un'area annessa come una area di ampiezza costante pari a 40 m, mentre per quanto concerne

i tratturi, non rappresenta alcuna area annessa. In merito alla definizione dell'area annessa al Ponte Romano si ravvisa, in questa sede, la necessità di provvedere alla perimetrazione di una area annessa più ampia, dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene naturalistico e il suo intorno. In merito alla definizione delle aree annesse ai tratturi si ravvisa la necessità dimostrare la congruenza delle individuazioni e delle normative a quelle presenti nel piano comunale dei tratturi vigente.

Art. 30 - Beni architettonici extraurbani

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all'articolo 3.16 -"Beni architettonici extraurbani". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 30 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune nella la variante di adeguamento del PdF al PUTT ha provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria 15 masserie.

Per le masserie il comune nella variante di adeguamento del PdF al PUTT definisce un area annessa dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra la masseria e il suo intorno diretto espresso in termini sia ambientali, sia di contiguità ed integrazione delle forme d'uso e fruizione visiva.

Tali elementi sono rappresentati e schedati nella tavola G3 come "Beni Architettonici".

Il PUTT negli atlanti della documentazione cartografica non censiva alcun bene architettonico extraurbano.

Art. 31 - Paesaggio Agrario

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all' articolo 3.17 - "Paesaggio agrario e usi civici". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 31 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

Il PUTT negli atlanti della documentazione cartografica rappresentava in modo aggregato i fogli di mappa catastali interessati dalla presenza di usi civici, e considerata la scala della sua elaborazione, non censiva ulteriori paesaggi agrari, rimandando la loro perimetrazione ai sottopiani.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune nella variante di adeguamento del PdF al PUTT ha provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria le aree sottoposte a vincolo di uso civico, rimandando la perimetrazione a eventuali successivi approfondimenti da effettuarsi a cura dell'amministrazione comunale.

In merito a ciò si ravvisa la necessità di perimetrare le aree gravate da uso civico sottoposte a tutela paesaggistica dal comma h dell'art 142 del Dlgs 42/2004 (Demanio libero). Si ravvisa inoltre la necessità di perimetrare come appartenenti alla categoria paesaggi agrari, le aree contraddistinte dalla presenza degli appoderamenti della riforma agraria (Podere).

Art. 32 - Punti Panoramici

Questa categoria persegue gli obiettivi di tutela previsti dalle NTA del PUTT all' articolo 3.18 -"Punti Panoramici". Gli interventi ammissibili in tali aree sono disciplinati dall'art 32 delle NTA della variante di adeguamento del PdF al PUTT.

Dall'esame degli elaborati scritto-grafici si evince che il Comune nella variante di adeguamento del PdF al PUTT ha provveduto ad individuare come appartenenti a questa categoria i principali punti e le strade panoramiche, unitamente alle aree a maggiore fruizione visiva. Tali elementi sono rappresentati nella tavola G3 come "Strade e luoghi panoramici".

Per i punti e le strade panoramiche il comune nella variante di adeguamento del PdF al PUTT non definisce alcuna area annessa e stabilisce esclusivamente indirizzi di tutela. Il PUTT negli atlanti della documentazione cartografica non rappresentava i punti e le strade panoramiche rimandando la loro individuazione ai sottopiani.

CONSIDERATO CHE:

(Istruttoria Ambiti Territoriali Estesi -ATE)

Riguardo alle perimetrazioni degli A.T.E. di cui al Titolo II delle N.T.A. del P.U.T.T./P., dagli elaborati scritto-grafici (ed in particolare la tav. I.1) si evince che il Comune ha rappresentato su base Carta Tecnica Regionale CTR (scala 1:5.000) le perimetrazioni degli A.T.E. rimodulati rispetto alla loro configurazione planimetrica originaria la quale prevedeva: Ate di tipo B in corrispondenza alle aree contermini al torrente Carapelle e al fiume Ofanto, delle aree di pertinenza e contermini ai tratturi Percasseroli -Candela (ad ovest della località sopraserra -K.2) Foggia -Ordonà - Lavello; ATE di tipo C in corrispondenza di alcuni tratti delle aree di pertinenza e contermini ai Tratturelli Cervaro -Candela - Sant'Agata e Percasseroli Candela, e in corrispondenza delle aree contermini ad alcune acque pubbliche; ATE di tipo D in corrispondenza delle aree interessate dal vincolo idrogeologico.

Nella versione rimodulata, proposta per l'adeguamento sono stati perimetrati come ATE "A - Valore eccezionale" (sebbene nella tavola I.1 non compaia in legenda il simbolo relativo agli ATE "A") le aree di pertinenza dei tratturi: Tratturo Pescasseroli - Candela e Tratturello Cervaro -Candela -Sant'Agata. Sono stati perimetrati come ATE "B- Valore rilevante" le aree di pertinenza dei boschi e idrologia superficiale, le aree annesse delle Zone Archeologiche. A tal proposito bisogna evidenziare alcune discrepanze tra la tavola I.1 e l'art. 9 delle NTA, in merito alla classificazione delle aree di pertinenza dei beni architettonici. Essi infatti appaiono rappresentati come ATE B nella tavola grafica, mentre nelle NTA si dichiara essi siano classificati come ATE A. Sono stati perimetrati come ATE "C- Valore distinguibile" alcune aree tra cui le aree annesse ai corsi d'acqua, alcuni cigli di scarpata, le aree annesse a Boschi e Macchie e le terre gravate e da Demanio Civico. Tale individuazione cartografica, mostra delle incongruenze con quanto definito nelle NTA.

Sono stati perimetrati come ATE "D- Valore relativo" le aree a vincolo idrogeologico, aree di pertinenza e annesse ai versanti, le aree annesse ai cigli di scarpata, le aree annesse ai Beni Architettonici.

E' stato perimetrato come ATE "E- Valore normale", infine, il resto del territorio comunale.

A fronte della ridefinizione dei perimetri degli Ambiti territoriali distinti è necessario riconfigurare gli Ambiti territoriali estesi operando un generale riammangiamento degli ambiti estesi a formare comprensori più ampi, non geometricamente derivanti dalla sovrapposizione degli Ambiti territoriali distinti.

CONSIDERATO CHE:

(Altre modifiche normative)

Anche ai sensi dell'art 55 della Lr.56/80, non è possibile apportare modifiche normative non pertinenti nel contesto di una variante di adeguamento al PUTT/P. Si rileva inoltre che alcuni articoli delle NTA (come ad esempio l'art. 4 e l'art. 7) disciplinano, senza cogenza, inefficacemente aspetti procedurali regolati da atti normativi di rango superiore.

Nei termini e con le prescrizioni riportate in narrativa, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione della variante di adeguamento del PdF di Candela subordinatamente alla introduzione negli atti di quanto nel presente atto prescritto, riservandosi la Giunta Regionale di esprimere il parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P, successivamente agli esiti degli adempimenti comunali innanzi richiamati.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE, il parere paesaggistico ex art 5.03 del PUTT per la variante di adeguamento del PdF al PUTT del Comune di Candela adottata con Del. di C.C. n. 16 del 13 Aprile 2010, per le motivazioni e considerazioni di cui alla relazione in premessa, con l'introduzione negli atti delle condizioni e prescrizioni riportate in narrativa;

DI RICHIEDERE, al Consiglio Comunale di Candela apposito provvedimento di controdeduzioni e adeguamento degli elaborati scritto-grafici alle prescrizioni e condizioni di cui al presente parere.

DI RISERVARE, alla Giunta Regionale il rilascio definitivo del parere paesaggistico ex art 5.03 del PUTT per la variante di adeguamento del PdF al PUTT del Comune di Candela ad esito della verifica recepimento delle prescrizioni e condizioni di cui al presente parere negli elaborati scritto-grafici.

DI DEMANDARE al Servizio Assetto del Territorio la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Candela, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott.Romano Donno Dott.Nichi Vendola
